



*Comune di Bologna*  
*Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*

COMUNICATO STAMPA

**VISITA AL CIE (CENTRO D'IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE) DI VIA MATTEI DELLA GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE E COMUNICAZIONE DATI RELATIVI AL PRIMO SEMESTRE 2009**

L'Ufficio del Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna comunica i dati della movimentazione ospiti presso il Centro di Identificazione ed Espulsione di Bologna per il periodo dal **01.01.09 al 30.06.09**. La capacità ricettiva ordinaria è di 95 posti letto di cui 50 per maschi e 45 per femmine. Gli ingressi sono stati 515, di cui 258 femmine e 257 maschi. A gennaio, entrati 100 e usciti 98; a febbraio, entrati 84 e usciti 74; a marzo, entrati 68 e usciti 87; ad aprile, entrati 93 e usciti 89; a maggio, entrati 83 e usciti 80; a giugno, entrati 77 e usciti 75. La presenza mensile media si è attestata a 84 persone. Il tempo di permanenza medio è stato di 22 giorni. Si è verificato un caso di persona trattenuta oltre il sessantesimo giorno, in quanto richiedente asilo. Le persone attualmente trattenute che svolgevano attività di badante o collaborazione familiare sono 3.

Le persone entrate nel periodo appartengono alle seguenti nazionalità: Albania, 11; Algeria, 16; Bangladesh, 3; Bielorussia, 1; Bolivia, 1; Bosnia Erzegovina, 3; Brasile, 8; Burkina Faso, 1; Cina, 37; Colombia, 4; Croazia, 3; Cuba, 1; Ecuador, 3; Egitto, 3; Eritrea, 1; Ghana, 10; Honduras, 1; India, 1; Jugoslavia, 6; Kenia, 1; Kosovo, 1; Liberia, 3; Macedonia, 3; Marocco, 90; Moldavia, 37; Nigeria, 134; Pakistan, 4; Palestina, 2; Peru, 2; Romania, 6; Russia, 10; Senegal, 14; Serbia, 5; Sierra Leone, 1; Siria, 3; Somalia, 1; Usa, 1; Sudan, 1; Thailandia, 1; Tunisia, 59; Ucraina, 21; Uruguay, 1.

Le persone uscite nel periodo sono state 514, di cui 251 donne e 263 uomini. I motivi sono: arresto, 3; espulsione, 154; fuga, 1; non accettato, 11; non convalidato, 68; rilascio per scadenza dei termini, 208; trasferimento, 69.

L'organico degli operatori all'interno del CIE è il seguente: 26 operatori assistenziali; 10 mediatori culturali; 10 medici; 8 infermieri; 1 psicologo.

Bisogna segnalare, come verificato nell'ultima visita del 27 luglio 2009, un aumento della conflittualità, soprattutto in termini di crescita dei gesti di autolesionismo, come era già avvenuto nel periodo di entrata in vigore del decreto-legge 23 febbraio 2009 n. 11, che aveva già introdotto la possibilità di trattenimento al CIE sino a 6 mesi, normativa poi non convertita con riferimento a questo specifico punto e oggetto di un separato iter legislativo, conclusosi con la recente approvazione della stessa modifica.

La Garante esprime preoccupazione per la prossima entrata in vigore della modifica normativa che estende il periodo di trattenimento presso il CIE sino a 6 mesi, nei casi in cui la procedura di espulsione non si realizza per la mancata cooperazione del paese di rimpatrio o per il ritardo nell'ottenimento dei documenti richiesti al paese di provenienza, e quindi a prescindere dalla condotta delle persone trattenute. Nei mesi a venire bisognerà valutare la portata degli effetti, ma già si possono intuire le criticità legate ad un periodo di trattenimento protratto per un periodo così lungo, che costituisce vera e propria detenzione senza che sia stata prevista l'organizzazione propria del regime detentivo.

Va sottolineato come siano ancora persone provenienti dal carcere, rispetto alle quali con tutta evidenza è fallita la procedura di predisposizione dell'espulsione in corso di detenzione.

I concreti miglioramenti che nel corso degli ultimi due anni sono stati apportati alle condizioni di vita dei trattenuti, attraverso una serie di servizi offerti dal Centro (Ente gestore La Misericordia) con la collaborazione degli enti locali e dell'associazionismo (sportelli informativi, presenza di psicologi, mediatori, ecc.) rischiano di essere vanificati dalla conflittualità conseguente ad un tempo di permanenza così elevato rispetto a quello attuale, che non può superare i 60 gg..

Avv. Desi Bruno

Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna